

**ISTITUTO COMPRENSIVO
PENTIMALLI-PAOLO VI- CAMPANELLA**

- Gioia Tauro

**SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA
"Stella Maris"**

Via Magenta - 89013 Gioia Tauro (RC)

DATORE DI LAVORO:

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Pirrotta**



ELABORATO:

**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

(ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81)

RSPP:

Ing. Tomaselli Giuseppe

INTRODUZIONE

Il Piano di Evacuazione è uno strumento operativo con il quale ogni scuola deve pianificare e approntare le operazioni da eseguire in caso d'emergenza, tanto da permettere alla popolazione scolastica di evacuare l'edificio senza conseguenze per la propria incolumità.

Le linee guida del piano sono fissate dal Decreto Ministeriale 26.8.1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".

La presente proposta di piano di evacuazione degli edifici scolastici intende preparare gli allievi della scuola e tutti gli altri occupanti ad una evacuazione rapida dell'edificio, da attuare nel caso in cui, in seguito ad una situazione di pericolo o ad un evento straordinario, si rendesse necessario abbandonare rapidamente l'edificio stesso.

Per l'apprendimento di tale comportamento verranno svolte almeno due esercitazioni per anno scolastico, durante le quali gli utenti della scuola impareranno a conoscere l'edificio e le norme comportamentali, prendendo dimestichezza con le indicazioni delle vie di fuga e la collocazione dei mezzi di protezione attiva.

Le due esercitazioni annuali saranno coordinate dal RSPP e dalla Responsabile di plesso.

Nella scuola è individuata una zona di raduno che identifica l'area di sosta intermedia dove effettuare l'appello degli allievi, prima di raggiungere, in dipendenza dall'emergenza, una zona più sicura.

Nei corridoi e nelle aule della scuola sono poste le planimetrie dei vari plessi che individuano il punto in cui ci si trova con l'indicazione del percorso per il raggiungimento della propria zona di raduno.

Il presente piano viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli allievi sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

Con ciò il Dirigente Scolastico ottempera anche all'obbligo di formazione ed informazione.

1. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Per una corretta riuscita del piano di evacuazione è necessario anche conoscere gli elementi non previsti, che possono mettere in crisi la fattibilità di un'efficace evacuazione.

Uno dei maggiori fattori di rischio per l'incolumità individuale, è senza dubbio il panico. Questa condizione, difficile da controllare quando si manifesta, può determinare una situazione di maggiore rischio per il gruppo. Pertanto, è bene imparare a riconoscerlo ed essere pronti ad un eventuale azione di controllo.

Ma cos'è il panico e come si manifesta? Quale può essere l'atteggiamento dell'uomo di fronte al pericolo? Cosa può provare in condizioni di emergenza?

Il comportamento dell'uomo in condizioni di emergenza può dare luogo a stati d'animo non sempre riconducibili al controllo. Questi possono essere la paura, l'ansia, il panico e l'oppressione. Sicuramente il più pericoloso è il **PANICO**, che espone il soggetto ad azioni inconsulte e irrazionali, esponendolo fortemente al rischio se lasciato solo e senza aiuto.

IL PANICO

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine panico, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

IL COMPORTAMENTO PER SUPERARLO

I comportamenti descritti in precedenza possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole, tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

2. I POSSIBILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- inondazione, alluvione;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo di Istituto.

3. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione.

L'edificio scolastico si trova in Via Magenta, n° 31, nel quartiere Marina della città di Gioia Tauro. È composto da un corpo di fabbrica, su due diversi livelli, oltre un corpo di fabbrica a piano terra destinato a palestra e auditorium-teatro per una superficie di circa 800 metri quadrati.

La palestra attualmente è oggetto di adeguamento statico e sismico. Il relativo cantiere interferisce con le aree di raccolta dell'edificio scolastico.

Di conseguenza, sono state individuate nel cortile interno 2 aree di raccolta, che tengono conto della presenza del cantiere. Inoltre, una di esse, è destinata alla raccolta di un'ala del P1 che ospita la scuola media.

Il luogo sicuro individuato come rifugio e luogo di raduno per gli occupanti della scuola, in caso di evacuazione dell'edificio, è il cortile che risulta facilmente raggiungibile.

Considerato il numero di alunni attualmente frequentanti, i docenti si suddivideranno nelle suddette vie di fuga per raggiungere il cortile.

Nel caso fosse necessario allontanarsi dal cortile interno per raggiungere lo slargo su via Magenta, i collaboratori al suono della sirena, provvederanno immediatamente ad aprire il cancello che immette sulla strada laterale

Nella planimetria sono stati opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo precedente (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri dove possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.).

Al fine di consentirne una precisa lettura gli elaborati grafici sono accompagnati da una legenda descrittiva.

La planimetria dell'edificio, secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione civile e dei Servizi antincendio sono state realizzate utilizzando opportune scale metriche; per la cartografia riguardante la zona limitrofa è stata usata la scala metrica 1:1000 che ha consentito la visualizzazione dell'edificio nel contesto territoriale individuando, nel contempo, gli accessi alle strade comunali e a quelle esterne di riferimento.

Ne risulta una documentazione cartografica completa (**Allegato 1**) nella quale sono evidenziati i percorsi per raggiungere le uscite.

Nel corridoio è stata affissa la relativa planimetria completa, con le indicazioni del percorso da seguire, delle scale di emergenza della collocazione degli idranti e degli estintori.

Alle pareti, in modo ben visibile, sono stati collocati cartelli di colore verde che indicano le scale e le uscite di emergenza, e di colore rosso per indicare gli estintori e gli idranti (D. L.vo n. 81/08 – segnaletica di sicurezza).

DOCUMENTAZIONE
CARTOGRAFICA

PIANO DI EVACUAZIONE

1. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

L'edificio scolastico si trova in Via Magenta, n° 31, nel quartiere Marina della città di Gioia Tauro. È composto da un corpo di fabbrica, su due diversi livelli, oltre un corpo di fabbrica a piano terra destinato a palestra e auditorium-teatro per una superficie di circa 800 metri quadrati.

La palestra attualmente è oggetto di adeguamento statico e sismico. Il relativo cantiere interferisce con le aree di raccolta dell'edificio scolastico.

Di conseguenza, sono state individuate nel cortile interno 2 aree di raccolta, che tengono conto della presenza del cantiere. Inoltre, una di esse, è destinata alla raccolta di un'ala del P1 che ospita la scuola media.

Al **Piano Terra** si trovano:

- 1 grande atrio con postazione Collaboratori scolastici;
- 1 Scala per il P1 inibita all'accesso;
- 6 Aule Scuola Primaria;
- 3 Aule scuola dell'Infanzia;
- 1 Locale Mensa Scuola dell'Infanzia
- 1 Aula docenti
- 2 ampi corridoi;
- 2 Blocchi WC
- 1 Ripostiglio;
- Aree di attività comuni;
- 1 auditorium esterno e indipendente
- 1 palestra con annessi spogliatoi e wc (attualmente inagibile – area di cantiere)
- 1 alloggio custode indipendente (inagibile)
- 1 centrale termica indipendente
- Box Locali antincendio indipendente.

Massimo affollamento dell'edificio A.S. 2024/25

N° studenti frequentanti Primaria:	106
N° studenti frequentanti Infanzia:	50
N° docenti contemporaneamente presenti:	22 circa
N° collaboratori scolastici e ATA:	4 max
N° eventuali altre persone:	10 max
TOTALE	192
Classificazione ai sensi DM 26 agosto 1992	TIPO 1 (da 101 a 300 persone)

Il luogo sicuro individuato come rifugio e luogo di raduno per gli occupanti della scuola, in caso di evacuazione dell'edificio, sono i seguenti:

- Area di attesa "A" interna al cortile (Scuola Primaria)
- Area di attesa "B" posta su Via Magenta di fronte ingresso principale (Scuola Primaria);
- Area di attesa "C" interna al cortile (Scuola dell'Infanzia)

Nel caso fosse necessario allontanarsi dal cortile interno per raggiungere l'area di attesa più vicina alla scuola, i collaboratori al suono della sirena, provvederanno immediatamente ad aprire il cancello che immette sulla strada laterale.

Nella planimetria sono stati opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo precedente (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri dove possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.).

Al fine di consentirne una precisa lettura gli elaborati grafici sono accompagnati da una legenda descrittiva.

La planimetria dell'edificio, secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione civile e dei Servizi antincendio sono state realizzate utilizzando opportune scale metriche; per la cartografia riguardante la zona limitrofa è stata usata la scala metrica 1:1000 che ha consentito la visualizzazione dell'edificio nel contesto territoriale individuando, nel contempo, gli accessi alle strade comunali e a quelle esterne di riferimento.

Ne risulta una documentazione cartografica completa (**Allegato 1 bis**) nella quale sono evidenziati i percorsi per raggiungere le uscite.

Nel corridoio è stata affissa la relativa planimetria completa, con le indicazioni del percorso da seguire, delle scale di emergenza della collocazione degli idranti e degli estintori.

Alle pareti, in modo ben visibile, sono stati collocati cartelli di colore verde che indicano le scale e le uscite di emergenza, e di colore rosso per indicare gli estintori e gli idranti (D. L.vo n. 81/08 – segnaletica di sicurezza).

PIANO DI EVACUAZIONE ALLEGATO 1 bis

PLESSO STELLA MARIS - GIOIA TAURO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PIANO TERRA

LEGENDA	
	ESTINTORE
	IRRIGANTE
	QUADRO ELETTRICO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	VIE DI FUGA
	USCITE DI EMERGENZA
	SCALE DI EMERGENZA
	VIE SIETE QUI

CHIAMATE DI EMERGENZA
 PRONTO SOCCORSO..... 118
 VIGILI DEL FUOCO..... 115
 CARABINIERI..... 112
 POLIZIA..... 113



PIANO DI EVACUAZIONE

2. PREDISPOSIZIONE E INCARICHI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni è stata posta in atto la seguente predisposizione che garantisce i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

DESIGNAZIONE NOMINATIVA

Sono stati identificati dei compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'istituto e ad ogni compito corrispondono "i responsabili", al fine di garantire una continuità della loro presenza.

Le figure individuate sono:

- **Responsabile di Plesso** (o suo sostituto) **addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione** che al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- Personale di piano e di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
- Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso Sanitario e ad ogni altro organismo ritenuto necessario (Portineria).
- Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- Personale incaricato dell'uso del controllo periodico dell'efficienza di estintori ed idranti.
- Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi sono riportati in un'apposita disposizione di servizio a cura del Capo di Istituto.

ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALUNNI (a cura dei docenti)

Ogni anno scolastico, in ogni classe il docente designato individuerà alcuni allievi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- **2 ragazzi apri-fila**, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta.
- **2 ragazzi serra-fila**, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

ALTRE OPERAZIONI PREVENTIVE

- sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce;
- distribuzione di lampade portatili agli operatori scolastici per l'illuminazione in caso di necessità;
- controllo dell'adeguatezza della segnaletica d'emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga;
- individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta.

Tutte le porte possono essere aperte con tranquillità.

3. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel 1 paragrafo; affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico tutti i presenti (personale docente, non docente ed allievi) dovranno comportarsi ed operare in modo da garantire a se stessi ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Il Dirigente Scolastico o il responsabile:

- vigila sul controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita;
- provvede a fare eliminare i materiali infiammabili;
- vigila l'addestramento periodico del personale docente, amministrativo e ausiliario;
- vigila sulla manutenzione ed il controllo dei dispositivi di allarme e dei mezzi antincendio;
- provvede ad organizzare per tutti lezioni informative sul piano di evacuazione e ad organizzare 2 prove annuali di evacuazione (una prestabilita e una senza preavviso, con le stesse modalità, ma in tempi diversi nei vari plessi) anche con la collaborazione dei Vigili del Fuoco o di altri Enti.

Il personale docente:

- controlla che gli alunni aprì e chiudi fila eseguano correttamente i compiti;
- abbandona l'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli alunni;
- raggiunta la zona di raduno fa pervenire alla direzione il modulo di evacuazione (**Allegato 6**);
- gli insegnati di sostegno curano lo sfollamento degli alunni portatori di handicap loro affidati.

Il personale amministrativo e collaboratore:

- il personale di segreteria o il personale ausiliario effettua le chiamate di soccorso e mantiene i collegamenti con l'esterno;
- un operatore, su ordine del Dirigente o del responsabile, dà il segnale di allarme;
- i collaboratori aiutano gli eventuali disabili;

- i collaboratori disattivano i vari impianti (*i collaboratori presenti al piano terra*);
- i collaboratori controllano che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati;
- i collaboratori attivano eventualmente gli estintori e gli idranti.

Gli alunni

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati fra loro;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

4. LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

- Chiunque è tenuto a segnalare ogni situazione di pericolo al Dirigente o al responsabile della scuola (in caso di assenza di uno dei due direttamente in Segreteria).
- Il Dirigente o il responsabile, valutata la causa del pericolo, impartisce l'ordine di evacuazione. I responsabili, subito dopo, informano la Direzione.
- Solo in caso di grave pericolo, che richieda l'immediato abbandono dei locali, l'ordine sarà diramato dal personale che, per primo, viene a conoscenza dell'evento.
- L'ordine di evacuazione viene diffuso:
 - tramite segnale acustico (campanella o tromba: **un suono prolungato seguito da tre suoni ad intermittenza**);
 - in caso di impossibilità, tramite messaggio a voce dal personale incaricato; esso richiede l'immediata evacuazione, senza indugio e con la massima calma, da parte di tutti.

5. LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE IN CASO D'INCENDIO

- Chiunque è tenuto a segnalare ogni situazione di pericolo al Dirigente o al responsabile della scuola (in caso di assenza di uno dei due direttamente in Segreteria).
- Il Dirigente o il responsabile, valutata la causa del pericolo, impartisce l'ordine di evacuazione. I responsabili, subito dopo, informano la Direzione.
- Solo in caso di grave pericolo, che richieda l'immediato abbandono dei locali, l'ordine sarà diramato dal personale che, per primo, viene a conoscenza dell'evento.
- L'ordine di evacuazione viene diffuso:
 - tramite segnale acustico (campanella o tromba: **un suono prolungato**);
 - in caso di impossibilità, tramite messaggio a voce dal personale incaricato; esso richiede l'immediata evacuazione, senza indugio e con la massima calma, da parte di tutti.

6. MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena diffuso l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo.

Al segnale d'allarme, l'ordine di uscita dei docenti e delle scolaresche dalle rispettive aule avviene secondo i seguenti criteri:

1. **Su ciascun piano: dalle aule più prossime all'uscita a quelle più lontane.**
- **E' importante mantenere la massima calma** e, a tale scopo, è utile ricordare che l'uscita di sicurezza più vicina dovrebbe per legge essere a non più di 60 m.
- Per garantire libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e prendere, **se è a portata di mano**, un indumento per proteggersi dal freddo.
- **L'insegnante porterà con sé il registro di classe e il modulo di evacuazione (Allegato 6)** per poter fare l'appello, una volta raggiunta la zona di raduno, essendo a conoscenza degli alunni assenti dalle attività scolastiche.
- **Gli alunni usciranno dalle aule, o da altro locale, al seguito dei compagni apri – fila**, camminando in fila indiana, tenendosi per mano, seguendo il percorso assegnato (salvo altre controindicazioni) fino all'area di raduno situata all'esterno dell'edificio, **senza attardarsi a raccogliere oggetti o effetti personali.**
- Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita gli alunni apri – fila accerteranno che sia completato il passaggio delle classi già in fase di evacuazione.
- Chiunque si trovasse al di fuori della propria aula al momento dell'allarme (servizi igienici, ecc.) dovrà attenersi alle istruzioni del piano di evacuazione e,

una volta al sicuro, raggiungere al più presto il punto di raccolta per rispondere all'appello.

Contemporaneamente alle operazioni di evacuazione:

- Il personale ausiliario dovrà interrompere l'alimentazione di energia elettrica, gas, gasolio e acqua.
- Il personale ausiliario dovrà immediatamente provvedere all'apertura dei cancelli esterni.
- Il personale ausiliario e il personale docente dovrà controllare e seguire il regolare deflusso delle classi, indicando eventuali percorsi alternativi.
- Il personale di segreteria o l'eventuale responsabile dovrà allertare, a seconda dell'emergenza, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Polizia di Stato, il Pronto Soccorso, la Protezione Civile.
- La persona incaricata dovrà indicare:
 - il luogo dell'incidente;
 - il tipo di incidente;
 - l'entità visibile dell'incidente;
 - la presenza di eventuali feriti

NORME DI COMPORTAMENTO DA RICORDARE

In caso d'incendio:

- camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga,
- se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati e segnalare la propria presenza dalle finestre,
- avvertire i responsabili di piano addestrati all'uso dell'estintore e la coordinatrice dell'emergenza che intervengono immediatamente.

In caso di terremoto:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza,
- proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi o pilastri,
- nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme di evacuazione.

In caso di black-out elettrico:

- le ausiliarie telefonano all'ENEL e avvisano i docenti presenti nelle classi che disattivano tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

In caso di oggetti sospetti o telefonate di segnalazione:

- non avvicinarsi all'oggetto, non tentare di identificarlo o di rimuoverlo,
- avvertire la coordinatrice dell'emergenza che fa telefonare alla Polizia, dispone l'immediata evacuazione dall'edificio, avverte il capo d'istituto, i VVF e il Pronto Soccorso.

In caso di nube tossica:

- la coordinatrice dell'emergenza fa chiamare le autorità competenti ed evita l'evacuazione all'esterno,
- i docenti fanno stendere gli alunni a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso,
- chiudono le finestre e sigillano gli interstizi delle aule con stracci bagnati per una maggiore tenuta,
- tutto il personale evita operazioni elettriche e l'uso del telefono, si mantiene in continuo contatto con la squadra d'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

In caso di allagamento:

- chi si accorge della presenza di acqua, avverte la coordinatrice dell'emergenza che si reca sul luogo e dispone l'interruzione di acqua dal contatore esterno (ausiliarie) e l'interruzione di energia elettrica,
- fa telefonare all'ENIA per verificare possibili cause,
- fa intervenire i vigili del fuoco,
- fa evacuare l'edificio scolastico.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

**QUELLE CHE SEGUONO SONO ISTRUZIONI CHE
POSSONO RITENERSI VALIDE PER OGNI
CIRCOSTANZA**

- ❖ **MANTENERE LA CALMA**
- ❖ **INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'**
- ❖ **TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI (NON PREOCCUPARSI DI LIBRI, ZAINI, O ALTRO)**
- ❖ **INCOLONNARSI DIETRO IL COMPAGNO APRI-FILA**
- ❖ **RIMANERE COLLEGATO CON I PROPRI COMPAGNI**
- ❖ **NON SPINGERE, NON GRIDARE, NON CORRERE**
- ❖ **SEGUIRE LA VIA DI FUGA INDICATA**
- ❖ **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO**
- ❖ **SE NON SI E' IN CLASSE, INCOLONNARSI ALLA PRIMA FILA CHE SI INCONTRA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA SEGUENDO LA VIA DI FUGA**

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
EMANAZIONE E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	Responsabile di plesso 1	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE:	Ciascun collaboratore in servizio nel plesso	Ciascun collaboratore in servizio nel plesso
ACCOMPAGNATORE DISABILI	Docenti di sostegno o educatori di riferimento	Docenti di sostegno o educatori di riferimento
CHIAMATE DI SOCCORSO (vigili del fuoco, ambulanza, polizia municipale, carabinieri, protezione civile, etc.)	Responsabile di plesso	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze
INTERRUZIONE EROGAZIONE - metano - energia elettrica - acqua	Ciascun collaboratore in servizio nel plesso	Ciascun collaboratore in servizio nel plesso
ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E IDRANTI	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE D'USCITA	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze
APERTURA PORTE E CANCELLI SULLE PUBBLICHE VIE E INTERRUZIONE DEL TRAFFICO	Ciascun collaboratore in servizio nel plesso	Ciascun collaboratore in servizio nel plesso

INCARICHI IN CASO DI EMERGENZA

ANNO SCOLASTICO.....CLASSE.....

Per l'eventualità di evacuazione vengono assegnati i seguenti incarichi:

ALUNNI APRI-FILA

.....
.....

ALUNNI SERRA-FILA

.....
.....

ALUNNI DI RISERVA

APRI-FILA.....

SERRA-FILA

NON DIMENTICATE IL VOSTRO INCARICO, E' MOLTO IMPORTANTE!
FATEVI SPIEGARE BENE COSA FARE, COME FARLO, QUANDO FARLO.

MODULO DI EVACUAZIONE

SCUOLA _____ CLASSE _____

N° ALUNNI PRESENTI _____

N° ALUNNI EVACUATI _____

ALUNNI DISPERSI (nominativo) _____

ALUNNI FERITI (nominativo) _____

Eventuali osservazioni e/o comunicazioni _____

La classe si trova presso il punto di ritrovo?

SI NO Altrove _____

Ore _____ Data _____ Docente _____

Firma del Docente

RICHIESTA DI SOCCORSO
(a cura del personale di segreteria)

In caso di emergenza è necessario effettuare le seguenti chiamate di soccorso:

EMERGENZA	CHIAMARE	N° TELEFONICI
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, etc.	Vigili del Fuoco Carabinieri Polizia di Stato Polizia Municipale	115 112 – 0966/51046 113 - 0966/588111 0966/57333
Ordine pubblico, ordigni esplosivi	Carabinieri Polizia di Stato	112 – 0966/51046 113- 0966/588111
Infortunio e in ogni caso	Pronto Soccorso	118

e dare le seguenti informazioni:

Sono (nome e qualifica di chi telefona)

Telefono dalla Scuola Primaria/Infanzia “Stella Maris” di “via Magenta, Gioia Tauro

Nella Scuola Infanzia e Primaria “Stella Maris” si è verificato

.....(dire il tipo di emergenza)

Sono coinvolti(n° persone, feriti,

CONCLUSIONI

Il piano di evacuazione:

- è aggiornato annualmente;
- può essere consultato da chiunque;
- è messo a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza;
- è inserito sul sito dell'istituto.

INDICE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Introduzione – pag. 1
1. Il comportamento dell'uomo in condizioni di emergenza – pag. 2
Il panico – pag. 2
Il comportamento per superarlo – pag. 3
2. I possibili rischi – pag. 3
3. Descrizione dell'ambiente scolastico – pag. 4
Documentazione Cartografica – Allegato 1 – pag. 6
PIANO DI EVACUAZIONE – pag. 7
1. Descrizione dell'ambiente scolastico – pag. 8
2. Predisposizione ed incarichi – pag. 11
Designazione nominativa – pag. 11
Assegnazione di incarichi agli alunni – pag. 11
Altre operazioni preventive – pag. 12
3. Procedure operative – pag. 12
4. La diffusione dell'ordine di evacuazione in caso di terremoto – pag. 14
5. La diffusione dell'ordine di evacuazione in caso d'incendio – pag. 14
6. Modalità di evacuazione – pag. 14
Allegato 2 – Norme di comportamento da ricordare – pag. 17
Allegato 3 – Istruzioni di sicurezza – pag. 19
Allegato 4 – Assegnazione incarichi – pag. 20
Allegato 5 - Incarichi in caso di emergenza – pag. 21
Allegato 6 – Modulo di evacuazione – pag. 22
Allegato 7 – Richiesta di soccorso – pag. 23

NORME DI RIFERIMENTO:

- D.L. n. 81 del 9 aprile 2008
- D.L. n. 106 del 03 agosto 2009
- D.L. n. 242 del 19 marzo 1996
- Direttive 89/391/CEE
- Art. 21 del D.L. 292/96
- D.M. n. 218 del 26 Agosto 1992
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 577 29 luglio 1982.